



Rimanete in me!

Quella che Gesù ci fornisce con la parabola della vite e dei tralci è una immagine molto semplice, e al contempo efficace che ci dice come "rimanere in Gesù significa essere unito a Lui per ricevere la vita da Lui, l'amore da Lui, lo Spirito Santo da Lui".

"Rimanere in Gesù vuol dire avere la volontà di ricevere la vita da Lui, anche il perdono, anche la potatura, ma riceverla da Lui. Rimanere in Gesù – e questa è la cosa più difficile – significa fare quello che ha fatto Gesù, avere lo stesso atteggiamento di Gesù".



Rimanere in Gesù è dunque comportarsi come Gesù, ma non solo di facciata, nella sostanza, nel cuore, senza ostentare ma impegnandosi personalmente. "E che cosa ci dà il Signore se rimaniamo in Lui? Lo abbiamo sentito: "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto" (Gv 15,7). Una forza nella preghiera: "Chiedete quello che volete", cioè la preghiera potente, tanto che Gesù fa quello che chiediamo".



"Quando noi "spelliamo" gli altri [parliamo male degli altri], per esempio, o quando noi chiacchieriamo, non rimaniamo in Gesù. Gesù mai ha fatto questo. – ha quindi fatto notare – Quando noi truffiamo gli altri con questi affari sporchi che sono alla portata di tutti, siamo tralci morti, non rimaniamo in Gesù. Quando noi siamo bugiardi, non rimaniamo in Gesù. Lui mai lo ha fatto".